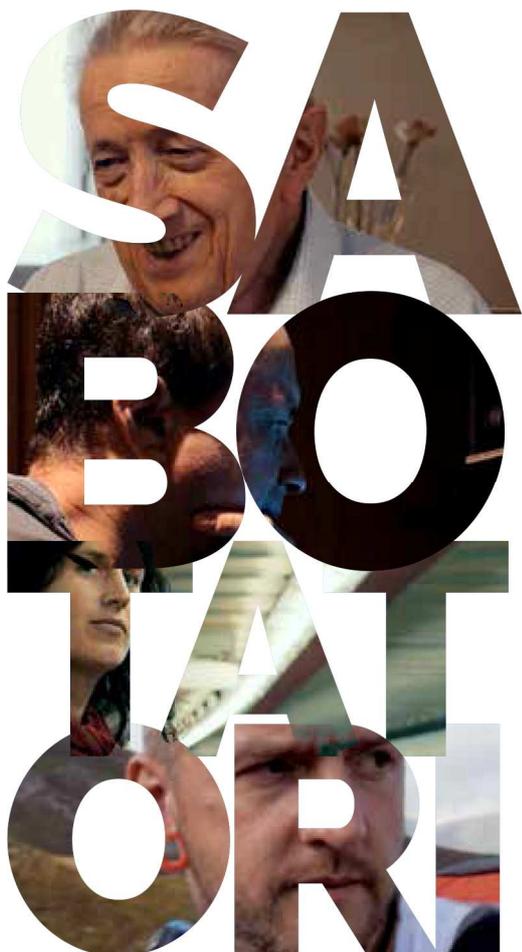


PRESS BOOK
SABOTATORI
un film di Nico Guidetti
e Matthias Durchfeld



Un sentiero nel bosco, il silenzio. La luce del sole tra i rami e le foglie degli alberi. Prima lontano, quasi impercettibile, poi sempre più presente. E' un rumore di passi, di respiri affannati, di voci basse.

Ogni anno centinaia di persone partecipano, vecchi e giovani, ai "Sentieri Partigiani" camminando lungo i vecchi sentieri percorsi a suo tempo, tra l'inverno del 1943 e la primavera del '45, da partigiani italiani in lotta contro il nemico nazi-fascista. Lungo il percorso, tra una sosta e l'altra, li aspetta l'incontro con quei pochi, anziani "ribelli" ancora vivi.

La memoria della lotta di Liberazione è ancora viva nelle città, nelle montagne e nelle persone che hanno fatto la Resistenza in Italia.

Queste persone però man mano se ne vanno, i luoghi invece rimangono e noi rimaniamo. Cosa ce ne facciamo di questa storia?

Sabotatori sostiene l'antifascismo di ieri e di oggi come strumento quotidiano di contrasto a certi atteggiamenti violenti e a pratiche antidemocratiche.

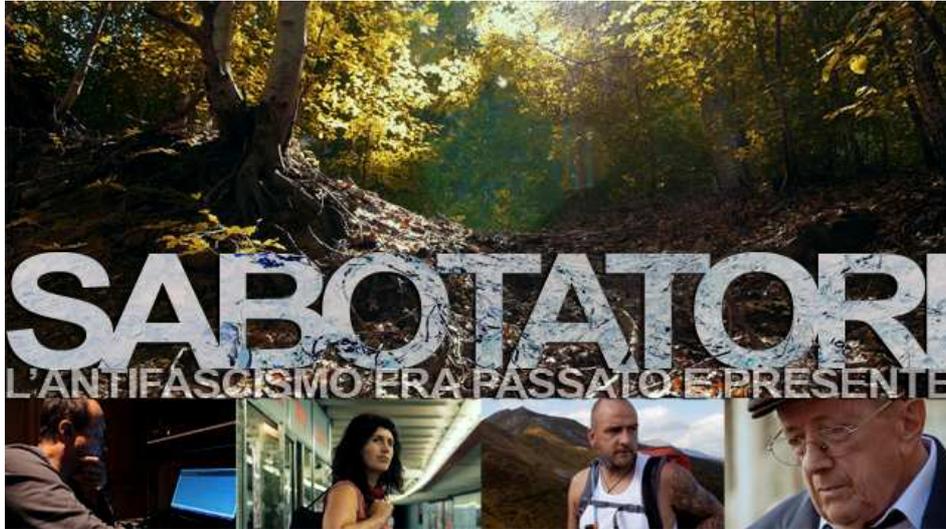
Per il docu-film in uscita nei cinema ad aprile 2015 è stata lanciata una campagna di crowdfunding con la quale è stata resa possibile la realizzazione del DVD in 4 lingue diverse per renderlo accessibile a gruppi di "nuovi giovani antifascisti".

Subtitles English, Deutsch, français, Italiano

Language Italian

Documentary 75' – color – region free – stereo 2.0

PRESS BOOK
SABOTATORI
un film di Nico Guidetti
e Matthias Durchfeld



Titolo originale
Sabotatori

Anno di produzione
2015

Paese di produzione
Italia

Durata
75 mins

Tipologia
Documentario

Genere
Storico

Produzione
Mediavision
In collaborazione con POPCult e Istoreco

Sinossi

Un sentiero nel bosco, il silenzio. La luce del sole tra i rami e le foglie degli alberi. Prima lontano, quasi impercettibile, poi sempre più presente. E' un rumore di passi, di respiri affannati, di voci basse.

Nel 1993 si tenne la prima edizione dei "Sentieri Partigiani" che sarebbero divenuti poi un appuntamento annuale fisso sui monti dell'appennino reggiano in Italia. Da allora ogni anno questa camminata, organizzata da Istoreco (Istituto storico per la Resistenza di Reggio Emilia), raccoglie un successo sempre maggiore.

Solo tornando sui luoghi di queste storie si può comprendere quel desiderio di giustizia che ha spinto i partigiani a combattere. Ascoltare i luoghi per capire la scelta di divenire partigiano, le sofferenze che essa ha comportato, la paura della morte, le speranze di un futuro diverso, fatto di uguaglianza. Un sogno da costruire con la forza della ragione e della solidarietà che nasceva da un gruppo di uomini e donne liberi.

Il film, in particolare, racconta la storia di Fernando Cavazzini, anziano ex partigiano di Reggio Emilia, capo della Squadra Sabotatori Demonio con il nome di battaglia **Toni**, da sempre uno dei testimoni più importanti dei "Sentieri Partigiani". La sua storia si intreccia poi con quella di altri "sabotatori": **Tanja**, ragazza di Amburgo, educatrice impegnata politicamente nel sociale, che vive in un progetto di casa collettiva e viene ogni anno in Italia per partecipare ai sentieri. Poi ancora **Steffen**, trentenne di Pirna, vicino a Dresda, una delle roccaforti dei gruppi neonazisti tedeschi, dove ha fondato più di dieci anni fa l'associazione culturale Akubiz, che raccoglie giovani impegnati in numerose iniziative culturali antirazziste e antifasciste; anche lui, da anni, è assiduo frequentatore dei Sentieri Partigiani in Italia. E infine **Stefano**, che vive in una banlieu alle porte di Parigi e qui porta avanti la sua attività di musicista "impegnato".

Le loro storie si intrecceranno sull'appennino reggiano, partecipando all'iniziativa dei sentieri partigiani e incontrando alcuni di quegli anziani testimoni. Sarà uno scambio reciproco che si muove tra vari paesi europei, tra passato e presente.

Dichiarazione degli Autori

Nico Guidetti e Matthias Durchfeld



Il progetto è nato da due bisogni diversi: il primo era l'urgenza di raccontare l'antifascismo che verrà, quando, per ovvie ragioni anagrafiche, non ci saranno più i testimoni viventi della lotta partigiana, gli uomini e le donne che ne sono stati protagonisti. Il secondo era la voglia di raccontare l'esperienza dei Sentieri Partigiani, un appuntamento annuale organizzato a settembre e in cui un centinaio di partecipanti di tutte le età (molti i giovani) per quattro giorni percorre i sentieri dell'appennino reggiano battuti, tra la fine del 1943 e il 1945, dalle brigate partigiane, incontrando, come testimoni, alcuni dei protagonisti di allora.

La particolarità dei Sentieri Partigiani è che gran parte dei partecipanti (ogni anno numerosissimi) viene dalla Germania o dall'Austria, mentre sono assai pochi gli italiani. Il che, a pensarci, rappresenta quasi un paradosso temporale della Storia: i nipoti di soldati che un tempo vennero su questi sentieri per combattere i partigiani, oggi tornano qui per ascoltare questi ultimi, conoscere le loro storie e rispecchiarsi nei loro valori. Da questa peculiarità è nata la struttura stessa del film e la necessità che avesse un respiro europeo.

Il film si muove infatti tra la Germania, l'Italia e la Francia e la storia si svolge nell'arco di un'estate, tra il giugno e il settembre 2013, a 70 anni esatti da quando i primi partigiani, nel settembre '43, cominciarono a organizzarsi in bande sull'appennino. La storia e i personaggi che il film racconta hanno in sé un forte valore simbolico, che si rispecchia nel titolo stesso, frutto di infinite riflessioni e ripensamenti.

La parola sabotatori indica sia (storicamente) i partigiani come Toni, che operavano (attraverso gli esplosivi) per "sabotare" concretamente le operazioni di fascisti e nazisti; sia (metaforicamente) chi come Tanja, Steffen e, a modo suo, anche Stefano traduce nella propria attività quotidiana un'idea di "sabotaggio" nei confronti di tutto ciò che oggi, in questa società, non rispecchia più quei valori di uguaglianza, democrazia e partecipazione, per cui lottarono e morirono i partigiani di allora.

L'Antifascismo nacque proprio come sentimento comune e popolare, come sogno collettivo di felicità e di libertà che nessun tipo di fascismo poteva né potrà mai ostacolare.

Sabotatori si interroga su questa continuità tra l'Antifascismo di ieri e di oggi. Una continuità che, a nostro avviso, esiste ed è tangibile. Mutano di certo i contesti, cambiano le esperienze personali di ognuno,

eppure ci sono legami intimi e valori comuni che vanno al di là degli eventi storici. E anzi, è proprio questo cambiamento che dà continuità a certi sentimenti e permette di riconoscere con certezza la radice profonda dell'Antifascismo e la Bellezza di queste strane storie...di ieri e di oggi.

Cosa resterà dell'Antifascismo una volta che il passaggio generazionale si sarà pienamente compiuto. Come si aggiornerà? Uno dei protagonisti se lo chiede: cosa mi lega a questi anziani partigiani? E la risposta che si dà è più di pancia che di testa: venire qui, in questi luoghi, incontrare queste persone sento che mi fa bene, mi rassicura, mi dà delle conferme e mi dà la forza per continuare ciò che faccio.



I protagonisti del film



Fernando Cavazzini Il partigiano Toni

Anche oggi che ha novant'anni, a Reggio Emilia lo chiamano tutti Toni. E' il nome di battaglia che si scelse quando salì in montagna, nel marzo del '44, "per combattere i tedeschi e i fascisti", come è solito ricordare. Prima di allora, Fernando era un cattolico praticante e non aveva mai preso in mano un'arma. Non aveva fatto nemmeno il militare, perché lavorava come tornitore alle

Officine Meccaniche Reggiane, la più grossa industria bellica dell'Emilia Romagna. Non era interessato alla politica, amava semplicemente il suo lavoro e lo faceva al meglio. Ma fu proprio alle Reggiane che qualcosa, in lui, si ruppe definitivamente: all'indomani della caduta di Mussolini, il 28 luglio del 1943, migliaia di operai delle Reggiane vollero uscire dalla fabbrica per manifestare e chiedere la fine della guerra. Fernando era tra loro e quando l'esercito sparò sulla folla, uccidendo nove persone, rimase così traumatizzato che non riuscì più a lavorare e per mesi si nascose, cercando con fatica di allacciare relazioni con i primi gruppi partigiani. Quando finalmente ci riuscì, senza dire niente ai genitori partì per la montagna insieme a un amico, anch'egli tornitore alle Reggiane. Nel giro di poco tempo divenne il comandante Toni, capo della temuta (da nazisti e fascisti) Squadra Sabotatori Demonio.



Steffen Richter

Pirna, dove è nato e cresciuto, è una piccola città nel cuore della Sassonia, ex Germania Est. Dopo la caduta del muro, quella terra è diventata una sorta di roccaforte dei gruppi neonazisti e, più in generale, dell'estrema destra più violenta.

Per ragazzi come Steffen trovare un proprio spazio non era facile. Per questo, all'inizio del 2000, ancora giovanissimi, Steffen e pochi altri amici hanno dato vita a un'associazione culturale, Akubiz, da allora sempre in prima linea nel combattere, attraverso l'arma della cultura, xenofobia e razzismo.

Tanja Schwichtenberg

Tanja è una trentenne di Amburgo. Vive sulla Hafenstrasse, la via che costeggia il porto, in un progetto di casa collettiva che si impegna a fornire alloggi a chi, per ragioni economiche, fatica a trovarne uno. Di lavoro fa l'educatrice. Anche se all'inizio non aveva le idee chiare su cosa fare della propria vita, pian piano ha capito che quel lavoro poteva essere un punto di partenza per "cambiare il mondo". Per rimediare ai danni causati da un sistema scolastico che esaspera individualismo e competitività, Tanja ha scelto così di allenare i ragazzi a lavorare insieme, di abituarli a quel lavoro di squadra che permette di ottenere grandi risultati per l'intera collettività.



Stefano Cavazzini

Ha cinquant'anni, è nato e cresciuto a Reggio Emilia, ma vive a Parigi da quando ne aveva 25.

Era partito per inseguire un sogno, quello di fare il musicista, che solo qui è riuscito a realizzare professionalmente.

Un sogno che aveva maturato nella prima adolescenza, ascoltando gruppi come gli Area e scoprendo, negli anni 70, che il fare musica poteva essere un modo "altro" di fare politica, utile

anch'esso a cambiare quello che nel mondo non funziona. A Parigi si è fatto una famiglia, ma alla fine di ogni estate, in settembre, torna in Italia.

Credits

regia

Nico Guidetti

Soggetto

Nico Guidetti

Matthias Durchfeld

Sceneggiatura

Nico Guidetti

Giusi Santoro

Matthias Durchfeld

Prodotto da

MEDIAVISION

in collaborazione con

POPCULT

ISTORECO

Con il sostegno di

EMILIA ROMAGNA FILM COMMISSION

Produttore esecutivo

Jeris Fochi

Fotografia

Nico Guidetti

Roberto Zampa

Montaggio

Nico Guidetti

Giusi Santoro

Musiche originali composte ed eseguite da

Stefano Cavazzini

Edizioni musicali

Argilmusic

Musiche aggiunte

Banda di Quartiere

Violini di Santa Vittoria

Suono in presa diretta

Riccardo Nanni

Color

Andrea Dalpian

Periodo riprese

Giugno 2013 – Settembre 2013

Periodo di produzione

Giugno 2013 – dicembre 2014

Formato di ripresa

HD

trailer

<https://vimeo.com/116467176>

pagina FB

<https://www.facebook.com/pages/Sabotatori/1773884229504395?ref=hl>

pagina progetto crowdfunding

it.ulule.com/sabotatori

CV AUTORI

Nico Guidetti



Nato e cresciuto a Reggio Emilia, dove tuttora vive e lavora. Dopo la laurea in filosofia, tra il 1999 e il 2002 collabora, come critico cinematografico, con la rivista Cineforum, tra le più importanti in Italia. In quegli anni frequenta corsi di regia cinematografica a Bologna, specializzandosi nel documentario. Tra il 2000 e il 2001 collabora con L'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico di Roma, prima come assistente di regia, poi come operatore. E' tra i fondatori del Centro studi R60 a Reggio Emilia, di cui è responsabile della sezione audiovisivi e per cui realizza numerosi documentari sul tema del lavoro

e della sua storia in terra emiliana. Sempre sul tema della memoria e della riscrittura della storia locale attraverso il cinema documentario, da alcuni anni lavora insieme a Matthias Durchfeld di Istoreco (l'istituto storico per la Resistenza di Reggio Emilia), con cui ha realizzato **Ragazzi di Vezzano** nel 2008, **Primavera di bellezza** nel 2011 e **Il violino di Cervarolo** nel 2012.

Filmografia

Sante Mussini (2003)

La memoria della terra (2004)

Penelope e la guerra (2006)

Ragazzi di Vezzano (2008)

Note a margine – Appunti per un film sul 7 luglio (2010)

Primavera di bellezza (2011)

Il violino di Cervarolo (2012)

Matthias Durchfeld



Nato in Germania, vive da più di vent'anni nell'appennino reggiano e lavora per ISTORECO, l'Istituto per la Storia della Resistenza e della società contemporanea. Sin dal 1993 organizza lezioni di storia itineranti, come visite guidate in diverse città italiane, camminate sui sentieri partigiani nelle montagne dell'Emilia e Viaggi della Memoria verso i centri del potere nazista in Europa. Promuove il luogo come documento, come fonte d'archivio, alla pari delle testimonianze orali o degli atti cartacei.

Dopo una mostra bilingue sulla Resistenza italiana, la guida su percorsi di turismo storico “ Sentieri Partigiani” e l'archivio on-line di video-testimonianze www.resistance-archive.org (2007), sempre lavorando in gruppo con colleghi italiani e tedeschi, dà vita alle piccole e innovative pubblicazioni sulla storia della Resistenza reggiana “Hai visto che storia?” (libro fotografico, 2008), “Hai sentito che storia?” (guida mp3, 2009) e “I vivi non ricordano gli occhi di ...” (2013). La metodologia che include sia il luogo sia la persona fisica come testimoni, porta all'incontro con il cinema documentario di Nico Guidetti. Insieme realizzano **Ragazzi di Vezzano** (2008), **Primavera di bellezza** (2011) e **Il violino di Cervarolo** (2012).

CV POPCULT



POPCult è una casa di produzione indipendente che fin dalla sua nascita si è specializzata nel documentario creativo. Il team è composto da un gruppo di professionisti del settore che lavorano insieme da molto tempo e hanno in comune una grande passione, la voglia di realizzare i propri sogni e la capacità di lavorare low budget con risultati di grande qualità.

Il team di **POPCult** ha già avviato in passato 2 campagne di crowdfunding con successo: nel 2012 *Subbuteopia*, un documentario sul gioco del

Subbuteo e nel 2013 *1 MAPPA per 2*, il documentario sullo straordinario giro del mondo in motocicletta di Tartarini e Monetti del 1957.

Contatti

Produzione

POPCult

Valeria La Pietra +393492263131 – popcultdocs@gmail.com

Regia Nico Guidetti nicoguidetti@gmail.com Matthias Durchfeld esteri@istoreco.re.it